

DARE TERRA AL MONDO | GIVING LAND TO THE WORLD

Politecnico di Milano

Scuola di Architettura e Società | Architecture | Progettazione Architettonica e Urbana

Thesis supervisor: **Stefano Boeri- Politecnico di Milano**

Thesis Co-examiners: **Cristina Bianchetti- Politecnico di Torino, Isabella Inti- Politecnico di Milano**

Students: **Aurélie Soazic Sabatier, Laura Varvello**

A.A. 2010-11

ABSTRACT

The thesis develops the theme of social benefits related to urban gardens, which are intended as agri-cultural sharing laboratories capable of returning to quality food its socializing value. These places, thanks to the correspondence with the Expo themes that will be in Milan in 2015, intend to develop a legacy of this great event. Therefore Expo 2015 could be an opportunity, not only to recover and revitalize abandoned and unattractive places, turning them into «gardens» where locals can socialize and work together, but to create places for the aggregation of the different foreign communities of Milan. This is possible through the effective partnership between immigrants and residents of Italian origin, which allow to pool together their skills, resources and knowledge in order to create a system of cultural exchange through the key to the reading of food and nutrition. These gardens will host those exogenous varieties that are staples food of the traditions of other peoples. These products are not found in our country (or are at prohibitive prices) because of the long import journeys that affect their quality and freshness. In addition, the project also wants to seize the potential offered by the growing demand for such products, which can be important for the integration of the local farmers income. In fact, thanks to a widening of their production, these farms may be involved in the ethnic food market, which now growing.

To sum up, focusing on the cultivation of these exogenous products allow, on one hand to promote the maintenance of the different cultural identities which risk of being lost with the migration, on the other hand it allow to improve integration and cultural exchanges. Furthermore, expanding the theme looking at the agricultural production, increase the supply of quality and local fruit and vegetables could be possible, beside contributing to enhancing the skills of the local farms.

La tesi sviluppa il tema dei benefici sociali legati agli orti urbani, periurbani e agricoli, da intendersi come laboratori agricolo - culturali di condivisione in grado di restituire al cibo di qualità il suo valore socializzante.

Questi luoghi, grazie alla coincidenza con la tematica dell'Esposizione Universale che si terrà a Milano nel 2015, intendono costituire un lascito visibile dell'eredità di questo grande evento. Expo 2015 potrà quindi diventare un'occasione, non solo per recuperare e rivitalizzare luoghi abbandonati e poco gradevoli della città e del suo hinterland, trasformandoli in "giardini del Mondo" dove gli abitanti locali possono socializzare e lavorare insieme, ma anche opportunità per sviluppare spazi di aggregazione per le diverse comunità straniere di Milano.

Ciò è possibile dalla collaborazione fattiva tra gli immigrati ed i residenti di origine italiana, collaborazione che permette di mettere in comune le loro capacità, risorse e conoscenze, per creare un sistema di scambio culturale attraverso la chiave di lettura del cibo e dell'alimentazione. Questi orti ospiteranno quindi soprattutto quelle varietà esogene che sono alla base delle tradizioni alimentari di altre popolazioni, i cui prodotti si trovano con difficoltà nel nostro Paese e molto spesso a prezzi proibitivi a causa dei lunghi viaggi di importazione che fanno perdere la loro qualità e freschezza. Inoltre, la crescente domanda verso questo genere di ortaggi, può rappresentare un'importante occasione per il recupero del tessuto e del landscape urbano e agricolo: da un lato le aziende agricole locali possono ritrovare, all'interno della diversificazione della loro produzione, nuove fonti di reddito, dall'altro potrebbe essere coinvolta l'imprenditorialità straniera nel recupero di cascine e terreni sottoutilizzati o abbandonati.

In sintesi, puntare sulla coltivazione di questi prodotti esogeni, consentirebbe da un lato di favorire il mantenimento delle diverse identità culturali che rischiano di perdersi con la migrazione, e dall'altro di promuovere l'integrazione e lo scambio culturale. Inoltre, allargando il tema a livello di produzione agricola, si riuscirebbe ad incrementare l'offerta dei prodotti ortofrutticoli esogeni di qualità, in modo sostenibile e a chilometro zero, contribuendo anche a valorizzare le professionalità delle aziende agricole locali.